

Rassegna del 15/11/2016

NESSUNA SEZIONE

08/11/2016	Biellese	6	<u>"Lilt for Biella", spettacolo tra divertimento ed impegno</u>	...	1
10/11/2016	Corriere di Novara	13	<u>L'Osservatorio dei rifiuti</u>	...	2
10/11/2016	Corriere di Novara	37	<u>Ancora troppi morti nei cantieri: edili in piazza</u>	Bezio Filippo	3
15/11/2016	CronacaQui Torino	11	<u>Un furto ogni 5 minuti Presi di mira i negozi e le botteghe artigiane</u>	Al.ba.	4
15/11/2016	CronacaQui Torino	25	<u>Come riconoscere le truffe agli anziani</u>	...	6
15/11/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	11	<u>Non solo business, gli artigiani hanno anche un problema sicurezza</u>	Msci	7
15/11/2016	Stampa Cuneo	51	<u>M migliorerà rete Internet</u>	R.c.	8
15/11/2016	Stampa Cuneo	51	<u>Tim migliorerà la rete Internet</u>	R.c.	9
15/11/2016	Stampa Cuneo	57	<u>"A scuola ho capito perché da grande mi piacerebbe lavorare come artigiano"</u>	Serafini Laura	10

1

VENERDI' AL "SOCIALE VILLANI" "Lilt for Biella", spettacolo tra divertimento ed impegno

Anche quest'anno, venerdì 11 novembre, una serata all'insegna del divertimento e della solidarietà "Lilt for Biella", lo spettacolo che racconta il Biellese attraverso il palcoscenico del teatro Sociale Villani di Biella concluderà anche quest'anno "Lilt for Women" – Campagna Nastro Rosa. Un evento giunto alla sua terza edizione, patrocinato dal Comune di Biella con direzione tecnico-artistica affidata a Cristiano Gatti, presidente Confartigianato di Biella e vicepresidente regionale Confartigianato e Maurizio di Maggio conduttore e giornalista di viaggio di Radio Monte Carlo. Insieme presenteranno la serata affiancati da Emily Angelillo, nota ballerina televisiva e teatrale e direttrice della scuola di danza Dance4. Il ricavato della serata andrà per il sostegno dell'ambulatorio senologico di Spazio Lilt, Centro Oncologico Multifunzionale per la prevenzione, la diagnosi precoce e la riabilitazione oncologica di Biella.



L'OSSERVATORIO DEI RIFIUTI

■ Lunedì 7 novembre si è riunito l'Osservatorio provinciale dei rifiuti, presieduto dal consigliere provinciale Giuseppe Cremona, delegato dal presidente della Provincia di Novara Matteo Besozzi a seguire tutte le problematiche di natura ambientale. Fanno parte dell'Osservatorio che ha compiti consultivi: i due consorzi dei rifiuti Basso e Medio Novarese, Arpa, Asl, Camera di commercio, Ain, Api, Confartigianato, Cia, Confagricoltura e i rappresentanti delle associazioni ambientaliste.

Argomento principale sul tappeto, l'esame della difficile situazione in cui versa la discarica di Ghemme e l'informativa sui provvedimenti che la Provincia ha attuato nei confronti della società che gestiva l'impianto e si è resa inadempiente.

mt.u.



3

ANCHE A NOVARA LUNEDÌ LO SCIOPERO INDETTO DA CGIL, CISL E UIL. UNA DELEGAZIONE HA INCONTRATO IL PREFETTO

Ancora troppi morti nei cantieri: edili in piazza

■ Si è tenuto anche a Novara e Verbania, lunedì scorso, lo sciopero dei lavoratori edili indetto a livello nazionale da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Nel Vco la prevista ora di astensione dal lavoro ha avuto luogo in mattinata, a Novara nel pomeriggio con un presidio in piazza Matteotti, davanti alla Prefettura. Una delegazione di manifestanti è poi stata ricevuta dal prefetto di Novara, Francesco Paolo Castaldo: «Abbiamo illustrato le ragioni dello sciopero e le proposte sindacali - ha evidenziato Luca Bartolini, segretario Fillea Cgil Novara - In Piemonte, dallo scorso mese di luglio, si sono verificate 6 morti nel settore edilizio. Due operai sono morti a Novara nel cantiere autostradale A4, mentre 1 a Gravellona Toce nella demolizione di un fabbricato. A livello nazionale gli infortuni sul lavoro non sono calati nonostante la drammatica crisi che ha tagliato il 60% di addetti e ore lavorate. Nel 2015 si sono contati 694 morti, 632 mila infortuni, 59 mila malattie professionali con un costo diretto e indiretto di 50 miliardi di euro. Da gennaio a ottobre 2016 ben 97 operai sono morti nei cantieri edili, segnando +28% sul 2015. Il grande problema è la disgregazione dei cantieri: all'oro interno ci sono persone che lavorano con voucher, partite Iva, dipendenti dell'azienda madre. Più forme di lavoro portano a meno attenzione e a più infortuni. In Italia la media dei dipendenti per ogni azienda edile è di 2,36: in Germania di 35 e in Francia di 30». Bartolini ha proseguito: «Bisognerebbe definire norme premiali, sia in

termini di riduzione dei costi, sia in termini di vantaggi competitivi in fase di gara, soprattutto nei lavori pubblici per le imprese che dimostrino di essere regolari e sicure e adottino il sistema dell'asseverazione previsto dall'intesa e dalla normativa Uni-Inail-Cncpt». Gianni Marani, segretario Filca Cisl Novara, ha aggiunto: «Nei cantieri si adottano contratti di altri comparti, come ad esempio il metalmeccanico o l'agricolo, per diminuire il costo del lavoro. A parità di inquadramento la retribuzione prevista dal contratto dell'edilizia sarebbe più alta. In tal modo però si elimina anche la parte relativa alla formazione prevista dal contratto degli edili, a discapito della sicurezza. Abbiamo chiesto al prefetto di Novara un Osservatorio sul sistema delle costruzioni per il censimento in tempo reale dell'attività nei cantieri, con il coinvolgimento attivo degli enti bilaterali e delle imprese». Edoardo Pace, segretario Feneal Uil Novara ha osservato: «Nei cantieri delle opere pubbliche servirebbero più controlli, gli enti bilaterali dovrebbero poter entrare liberamente. Il lavoro edile è usurante, ad alto rischio per specificità ed età. Il numero maggiore di incidenti sul lavoro interessa storicamente giovani alle prime armi o persone Over 60 anni. Tra queste ultime i morti sono raddoppiati: non dovrebbero più sollevare pesi o salire sulle impalcature, ma essere in pensione. Sugli incidenti non ci sono neppure numeri certi, molti vengono "girati" come malattia».

Filippo Bezio



4

IL CASO L'allarme sicurezza lanciato da Confartigianato

Un furto ogni 5 minuti Presi di mira i negozi e le botteghe artigiane

*Negli ultimi dieci anni sono aumentati del 135%
De Santis: «Svaligate anche gelaterie e panifici»*

→ Crescono in Piemonte i furti a danno dei negozi e delle botteghe artigiane. A lanciare l'allarme è Confartigianato Torino, preoccupata dai dati del ministero dell'Interno secondo i quali la regione passa, in dieci anni, da 4.078 furti denunciati a oltre 9.500, con una crescita del 134,5 per cento. In quasi otto casi su dieci - osserva l'associazione - il reato resta impunito. Se nel complesso i furti sono in diminuzione, quelli a danno dei negozi e delle botteghe artigiane, che rappresentano il 10 per cento circa del totale dei furti denunciati all'Autorità giudiziaria, sono invece in fortissima crescita. Negli ultimi 10 anni sono aumentati in media del 170 per cento. E le Regioni più colpite sono quelle del Centro-Nord, sia in termini assoluti sia in rapporto alla popolazione residente.

A livello nazionale, nel 2014, ultimo anno in cui sono disponibili le statistiche, le denunce hanno sfiorato le 106.500 unità: tra furti e spaccate, è stato calcolato che si sono verificati mediamente 292 reati di questo tipo al giorno, 12 ogni ora, praticamente uno ogni 5 minuti. E non è da escludere - dicono da Confartigianato - che negli ultimi 20 mesi la situazione sia peggiorata ulteriormente. Se nel 2004 il numero di furti presso le attività commerciali e artigianali è stato di poco superiore alle 39mila unità, nel 2007 ha toccato il picco massimo di questo ultimo de-

cennio: 107.465. Nel biennio 2008-2009, invece, il numero di denunce ha registrato una leggera caduta, anche se dal 2010 questo reato ha ripreso ad aumentare costantemente, fermandosi, nel 2014, a quota 106.457. Negativo anche il dato sull'impunità: il 77% dei furti nei negozi rimane senza colpevole. Significa che nel corso dell'anno solo nel 23 per cento dei casi denunciati i responsabili vengono consegnati alla giustizia. I territori che presentano le situazioni più preoccupanti sono la Campania con 85,9 dei casi, mentre il Piemonte con il 75,7% si posiziona al dodicesimo posto della classifica regionale.

«Ovviamente - sottolinea il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - le attività più a rischio sono quelle che utilizzano pagamenti in contanti come i distributori di carburanti, le farmacie, le gioiellerie e le tabaccherie. Non meno visitate dai delinquenti sono i negozi di alimentari, le attività di autoriparazione, soggette a molteplici spaccate notturne, i panifici e le gelaterie, parrucchieri ed estetiste. Per questo artigiani, commercianti e piccoli imprenditori devono essere considerati da chi governa la città come interlocutori da ascoltare e coinvolgere, rendendoli protagonisti dei cambiamenti infrastrutturali che attendono l'immediato futuro di Torino».

[al.ba.]





In dieci anni i furti ai danni di negozi e botteghe artigiane sono cresciuti del 135%



Il 77% dei furti nei negozi rimane senza colpevole: significa che nel corso dell'anno solo nel 23% dei casi denunciati i responsabili vengono consegnati alla giustizia

6

TEATRO SANT'ANNA**Come riconoscere
le truffe agli anziani**

→ Al teatro Sant'Anna, in via Brione 40, venerdì 18, dalle 15, avrà luogo la giornata di sensibilizzazione contro le truffe agli anziani. L'iniziativa, promossa da Anap, Confartigianato Persone Torino e la Prefettura di Torino, nasce dall'esigenza di informare e sensibilizzare il territorio sulle truffe, i raggiri e i furti che vedono vittima privilegiata la popolazione anziana.



7

Non solo business, gli artigiani hanno anche un problema sicurezza

■ Non bastassero gli anni di difficoltà, gli affari che vanno (spesso) evengono (meno spesso), i consumi contratti, il clima di (s)fiducia generale e via dicendo. Gli artigiani - settore fondamentale per l'economia del nostro territorio, ma anche vittima di difficoltà piuttosto radicate nella crisi di questo periodo - devono pure guardarsi le spalle. Nel vero senso della parola.

Oltre ai conti da far quadrare, infatti, per loro si sta delineando anche una marcata emergenza legata alla sicurezza. I numeri sono quelli che fornisce Confartigianato Torino, che mostra come nella nostra regione stiano crescendo i furti ad danno dei negozi e delle botteghe artigiane: in dieci anni, da 4.078 furti denunciati (era il 2004), si è arrivati a 9.563 nel 2014, con una variazione di +134,5%. Una «controtendenza», visto che nel complesso i furti sono in diminuzione, ma non quelli nei negozi commerciali e nelle botteghe artigiane, che rappresentano il 10% circa del totale dei furti denunciati all'autorità giudiziaria. A livello nazionale, poi, nel 2014 (ovvero l'ultimo anno in cui sono disponibili le statistiche), le denunce hanno sfiorato le 106.500 unità: tra furti e spaccate è stato calcolato che si sono verificati media-

mente 292 reati di questo tipo al giorno. Ovvero 12 ogni ora, praticamente uno ogni 5 minuti. E non è da escludere che negli ultimi 20 mesi la situazione sia peggiorata ulteriormente. Il tutto, peraltro, nonostante l'azione di contrasto condotta sul territorio dalle forze dell'ordine: il 77,3% dei furti nei negozi rimane infatti impunito. Vuol dire che nel corso dell'anno solo nel 22,7% dei casi denunciati, i responsabili vengono consegnati all'autorità giudiziaria.

«Ovviamente - sottolinea Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - le attività più a rischio sono quelle che utilizzano pagamenti in contanti come i distributori di carburanti, le farmacie, le gioiellerie e le tabaccherie. Non meno visitate dai delinquenti sono i negozi di alimentari, le attività di autoriparazione, soggette a molteplici spaccate notturne, i panifici e le gelaterie, parrucchieri ed estetiste. Per questo artigiani, commercianti e piccoli imprenditori devono essere considerati da chi governa la città come un presidio di legalità sul territorio, come interlocutori da ascoltare e coinvolgere rendendoli protagonisti dei cambiamenti infrastrutturali che attendono l'immediato futuro di Torino».

MSci



8

Villanova Mondovì in migliorerà rete Internet

■ Tim interverrà sulle infrastrutture per migliorare la connettività Internet nella zona. È l'esito del tavolo di confronto con i vertici della società, nella sede di Anci Piemonte, a Torino, su iniziativa del vice presidente dell'associazione, Michele Pianetta, dopo che l'amministrazione comunale di Villanova e Confartigianato Mondovì avevano promosso una petizione contro i gap infrastrutturali della rete. [R. C.]



Villanova Mondovì

Tim migliorerà la rete Internet

■ Tim interverrà sulle infrastrutture per migliorare la connettività Internet nella zona. È l'esito del tavolo di confronto con i vertici della società, nella sede di Anci Piemonte, a Torino, su iniziativa del vice presidente dell'associazione, Michele Pianetta, dopo che l'amministrazione comunale di Villanova e Confartigianato Mondovì avevano promosso una petizione contro i gap infrastrutturali della rete. [R. C.]



10

La sensibilizzazione nelle Primarie fossanesi ha coinvolto 1500 alunni

“A scuola ho capito perché da grande mi piacerebbe lavorare come artigiano”

Laura Serafini
FOSSANO

Tanti hanno scoperto che da grandi vogliono diventare artigiani: gli studenti delle scuole primarie di Fossano sono stati premiati a conclusione del progetto «Voglio fare l'artigiano», iniziativa della sezione territoriale di Confartigianato, durata tre anni, che ha coinvolto circa 1500 bambini.

«Quando si è piccoli le idee sul futuro non sono ancora chiare - ha spiegato il presidente della sezione fossanese Gianfranco Canavesio -. Noi abbiamo voluto illustrare loro le tante possibilità lavorative che ci sono: non è obbligatorio diventare medici o ingegneri, si può scegliere di fare l'elettricista, il meccanico, il fotografo o il falegname».

Alla base del progetto, che ha interessato i due circoli didattici cittadini e le scuole di Bene Vagienna, Trinità e Sant'Albano Stura, c'erano un libricino, incontri con artigiani e visite alle aziende. Nel volume «Voglio fare l'artigiano» sono spiegati tanti mestieri che rientrano nella categoria degli artigiani. «Abbiamo scoperto che ci sono anche i vetrai, i decoratori, i video-maker, le estetiste e i parrucchieri - hanno raccontato i bambini delle primarie Calvino, Levi e San Domenico in un tema -. Ci sono mamme, papà e nonni che fanno questo lavoro». Il secondo step è stato l'incontro tra le classi e professionisti artigiani, che han-



COSTANZA BONO



no raccontato la loro storia, i segreti del loro successo.

Possibilità di lavoro

«Ci sono possibilità lavorative che non immaginavamo - hanno sottolineato gli studenti-. Abbiamo imparato che le tecnologie accompagnano questi mestieri che devono però andare di pari passo con la manualità e la competenza». L'ultima parte del progetto è stata la visita alle aziende: alcuni ragazzi hanno imparato come si producono i cioccolatini alla Mandrile e Melis di Fossano, altri la realizzazione di libri e prodotti grafici alla Tec.

Materiale didattico

Alle classi che hanno concluso il progetto con la stesura di un tema, la Confartigianato ha donato 100 euro per l'acquisto di materiale didattico. «Tale iniziativa dimostra come le generazioni possono collaborare - hanno detto l'assessore Simonetta Bogliotti e la collega Cristina Balario -. Si impara che ci vuole tempo e pazienza, passione, ma anche regole e norme da rispettare». La collaborazione tra Confartigianato e le scuole non si ferma alle primarie: «Organizziamo quattro appuntamenti l'anno, suddivisi per macrosettori artigiani, per gli studenti delle medie - ha spiegato Cristina Calvo del Cnos Fap -. È il momento più delicato per loro: si avvicina la scelta della scuola da frequentare, del mestiere che vogliono intraprendere».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Incontri e visite in azienda
Al progetto hanno aderito anche le Primarie di Bene Vagienna Trinità e Sant'Albano Stura oltre Fossano

